

mandosi sempre di più al reale, non lo colgono mai completamente: cosicchè la realtà è per l'uomo soltanto quale appare, anche se tale apparire non è mai — in quanto esigenza di nuova esperienza — completa manifestazione dell'in sè.

Esigenza di nuova ed ininterrotta esperienza che, espressa da queste pagine del Pavese, come di altri valorosi pensatori contemporanei, per noi neoscolastici è l'espressione di quel bisogno che, dopo i baccanali antimetafisici ed antireligiosi, la concretezza — scienza e storia — ha della base metafisica e religiosa che però può esser data soltanto dal realismo tradizionale aristotelico-tomistico: nel caso contrario, più si vuole uscire dall'immanenza e più si ricade, inevitabilmente, in essa.

CARMELO FERRO

DOCUMENTI DI SENILITÀ INTELLETTUALE CROCIANA

Nel precedente fascicolo (a. XXIX, n. V, pag. 441) abbiamo pubblicato una interessante lettera del prof. Casotti in risposta ad una recensione pubblicata dal sac. G. Durante nel « Giornale critico della filosofia italiana ». E in nota abbiamo riportato un brano del significativo documento idealista.

Oggi un altro fiore. Con il titolo: *Sterilità intellettuale post-tridentina*, il senatore Benedetto Croce pubblica nella « Critica » (anno XXXV, n. VI, pag. 484) un trafiletto non meno spassoso. Perchè molti lettori non perdano il loro tempo nel leggere la ormai decrepita « Critica » del Croce e tanto meno gli sfoghi senili dell'illustre senatore, riproduciamo, a titolo documentario, la noterella:

« Allora, la letteratura ellenica non diè più il fondamento della formazione spirituale: l'educazione fu consegnata ai gesuiti: il mondo cattolico, a questo modo, è rimasto indietro nella cultura ed è caduto in grandissima ottusità (in grösste Dumpfheit versunken) ». *La Chiesa cattolica si mise contro la scienza, « e tutti gli uomini pensanti (alle denkende Menschen) si sono allontanati da lei »*. Così giudicava Hegel (*Philos. der Geschichte*, ed. Lasson, pag. 885, cfr. 912-13), or è un secolo e più; e gli pareva di enunciare una verità inoppugnabile e persino ovvia. Ma oserebbe egli ripetere questo giudizio oggi che il pensiero cattolico ha rifolgoreggiato nella potente originalità della Neoscolastica? Certo, l'occhio suo, come il nostro, non sopporterebbe tanta luce e si atterrebbe confuso. B. C. ».

È evidente che Benedetto Croce ha settantadue anni.

INDEX

